

# Fnsi e Anm assieme per difendere la libertà di informare

La mobilitazione annunciata da Roberto Natale alla tre giorni organizzata da Articolo21. Far sentire la propria voce per la difesa «degli strumenti di controllo, contro il disegno di legge Alfano sulle intercettazioni».

**N. L.**

INVIATA AD ACQUASPARTA (TR)  
nlombardo@unita.it

Una grande iniziativa della Federazione della stampa insieme all'Associazione nazionale magistrati, per la difesa «degli strumenti di controllo, contro il disegno di legge Alfano sulle intercettazioni, per il diritto ad informare». E una mobilitazione del mondo dell'informazione perché il successo del 3 ottobre a piazza del Popolo non cada nel nulla. Roberto Natale, presidente della Federazione della Stampa, ha lanciato queste due proposte ieri nella giornata conclusiva dell'assemblea nazionale di Articolo21 ad Acquasparta. Dal rischio che venga cancellato il diritto di cronaca a quello, ancora più grave, che tante indagini che hanno permesso di individuare boss mafiosi e latitanti, ma anche «tanti colletti bianchi», spiega il magistrato siciliano Antonio Ingoia, vengano impediti dai limiti alle intercettazioni, posti dal ddl Alfano.

**Nel dibattito** su Informazione e Giustizia moderato da Cinzia Dato, Nicola Tranfaglia ha segnalato l'obiettivo governativo di «una repubblica presidenziale» che cancella il ruolo del Parlamento e l'autonomia della magistratura. Da storico ha lamentato lo scarso interesse, anche nei giornali, verso l'istruzione e la ricerca. Secondo Natale va tutelato il diritto alla pubblicazione delle conversazioni intercettate quando «siano di interesse generale», evitando particolari privati che sfociano nel voyeurismo.

Dall'intensa tre giorni nel bello e gelido paese medievale, la nascita di un «Osservatorio sulle notizie non date» è stata annunciata da Alessandra Mancuso del Tg1 e da Silvia Resta de La7, la cui inchiesta su *La trattativa* tra Stato e mafia fu censurata dal direttore Piroso, perché a fare da contraltare alle dichiarazioni del pentito Spatuzza non ci sarebbe stato il «contraddittorio» con Marcello Dell'Utri. Un importan-

te lavoro mai visto. La giornalista, comunque, ha proposto di girare a L'Aquila un «documentario verità» con Articolo21.

Articolo21, con l'instancabile portavoce Beppe Giulietti e il collettivo di volontari, è riuscita davvero a creare quella «rete» di associazioni ed esperienze. Lo slogan è stato: «Riprendiamoci i fatti», per fare luce sulle notizie nascoste. Un centinaio di interventi in tre giorni, dal racconto della lotta dei ricercatori dell'Ispra alla denuncia dei tagli per l'agenzia radiofonica Grt. E sabato sera è stato celebrato, con torta e candeline, il compleanno di Neda, la ragazza uccisa in Iran perché stava scattando una foto col telefonino durante una manifestazione. Una preghiera avanzata dalla madre, perché in tutto il mondo si ricordassero i 27 anni della figlia, e non la data della morte, portata ad Aquasparta dal giornalista iraniano Ahmed Rafat. Che racconta di «comunicazioni azzerate, visti non rinnovati ai giornalisti, autorizzazioni sospese ai cronisti che non vivono in Iran» e «week end per i giovani a spese di frustate». Se vanno in una discoteca occidentale o se passeggiano mano nella mano. Come è avvenuto in Francia, anche da noi potrebbe crearsi un «asilo del blog» oscurati in Iran, da far vivere nei siti italiani. ♦

## IL CASO

### Bagnasco ai giornalisti Rai: «Le notizie non distruggano»

Il compito dei media non è quello di «distruggere» ma di «edificare», «cercando con responsabilità di scegliere e di coniugare, tra ciò che è notiziabile, quanto è più necessario, più utile, e più buono». Lo ha affermato il cardinale Angelo Bagnasco, presidente dei vescovi italiani, nella sua omelia durante la messa celebrata al Teatro delle Vittorie di Roma davanti i vertici e il mondo Rai - tra gli altri, il presidente Paolo Garimberti e il direttore generale Mauro Masi - in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. Il porporato ha parlato di «responsabilità doverosa da parte del mondo mediale» e ha richiamato le parole di Benedetto XVI.